



Istituto Italiano di
STUDI GERMANICI

Osservatorio **SICIN**

Osservatorio sullo Stato dell'Informazione della Comunicazione Italo-Nordica

Responsabile: Elisa D'Annibale

Coordinamento: Bruno Berni, Paolo Borioni

Realizzazione: Diana Battisti, Lorenzo Bonosi, Andrea Romanzi

1 2024

SICIN

Osservatorio sullo Stato dell'Informazione e della Comunicazione Italo-Nordica

Responsabile:

Elisa D'Annibale

Coordinamento:

Bruno Berni

Paolo Borioni

Testi a cura di:

Diana Battisti

Lorenzo Bonosi

Andrea Romanzi

Redazione:

Ilaria Baldini

Luisa Giannandrea

S I C I N

**Osservatorio
sullo Stato dell'Informazione e della
Comunicazione Italo-Nordica**

1 | 2024



Istituto Italiano di
STUDI GERMANICI

INDICE

- 7** Politica interna ed estera (stampa italiana)
- 13** Economia e finanza (stampa italiana)
- 19** Ambiente e green economy (stampa italiana)
- 23** Società e cultura (stampa italiana)
- 27** Italia (stampa nordica)

POLITICA INTERNA ED ESTERA

(STAMPA ITALIANA)

In apertura di 2024, l'attenzione della stampa italiana è concentrata sulla complicata vicenda dell'ingresso della Svezia nella Nato, ostacolato dalla Turchia di Erdogan e dall'Ungheria di Orbán. Il governo di Ankara temporeggia nella calendarizzazione del voto decisivo sulla questione svedese, cercando di utilizzare questa carta a proprio vantaggio per ottenere un ammodernamento della flotta di F-16 di produzione americana, dopo che il paese è stato escluso dal programma degli F-35 a causa del rapporto ambiguo tra Erdogan e il governo di Mosca, da cui il presidente turco ha acquistato un sistema di difesa antiaereo S-400 (G. Stabile, *Erdogan non cede sulla Svezia gli F-16 in cambio del sì alla Nato*, in «La Stampa», 7 gennaio 2024, [PDF](#)). Il voto favorevole all'ingresso della Svezia nella Nato arriva il 23 gennaio 2024: seppure gli Stati Uniti non abbiano ancora approvato la vendita degli F-16 alla Turchia, il voto positivo del parlamento turco segue l'inasprimento della legislazione svedese in materia di antiterrorismo, che comporta conseguenze per gruppi politici attivi in Svezia etichettati come terroristi da Ankara, in particolare il Partito dei Lavoratori del Kurdistan, PKK (*Arriva il sì del parlamento turco all'adesione della Svezia nella Nato*, in «Il Tempo», 24 gennaio 2024, [PDF](#); *La Turchia dice sì alla Svezia*, in «Corriere della Sera», 24 gennaio 2024, [PDF](#); *Oggi la discussione al parlamento turco per l'adesione della Svezia alla Nato*, in «La Stampa», 23 gennaio 2024, [PDF](#)).

Nonostante l'approvazione turca, l'ingresso della Svezia nella Nato è ancora tenuto in sospenso dall'Ungheria di Orbán, che promette però a Jens Stoltenberg supporto nei confronti di Stoccolma (*Orbán a Stoltenberg: Ungheria sostiene la Svezia nella Nato*,

in «Il Sole 24 Ore», 25 gennaio 2024, [PDF](#); M.D., *Dopo l'ok turco, la Svezia aspetta l'Ungheria per entrare nella Nato*, in «Liberero», 25 gennaio 2024, [PDF](#)). Durante la prima settimana di febbraio, però, è proprio il partito del primo ministro ungherese a disertare la seduta straordinaria dell'Assemblea nazionale convocata dall'opposizione per discutere della risoluzione Nato. Il mancato numero legale segue il rifiuto da parte del primo ministro svedese Ulf Kristersson, di recarsi a Budapest per negoziare con Orbán le condizioni dell'ingresso del paese scandinavo nella Nato. Kristersson declina l'invito del suo omologo ungherese, non ritenendo necessari ulteriori negoziati per l'ingresso della Svezia nella Nato: «Il problema di altri negoziati per la Svezia non si pone. Su questo fronte abbiamo fatto quello che dovevamo» (A. Allegri, *Ora è Orbán a tenere la Svezia fuori dalla Nato*, in «il Giornale», 3 febbraio 2024, [PDF](#); *Nato: Orbán fa penare la Svezia*, in «il Fatto Quotidiano», 6 febbraio 2024, [PDF](#); *L'Ungheria fa lo sgambetto a Svezia e Nato*, in «Liberero», 6 febbraio 2024, [PDF](#)). Il nodo delle alleanze si scioglie però durante l'ultima settimana di febbraio, con il voto favorevole del parlamento ungherese, che rende di fatto la Svezia il trentaduesimo paese membro della Nato (*L'Ungheria dice sì. La Svezia entra nella nato*, in «Il Sole 24 Ore», 27 febbraio 2024, [PDF](#); *Con l'ultima ratifica dell'Ungheria la Svezia diventa 32esimo paese Nato*, in «Il Tempo», 27 febbraio 2024, [PDF](#); *Arriva il 'sì' dell'Ungheria: La Svezia è nella Nato*, in «la Repubblica», 27 febbraio 2024, [PDF](#)).

Mentre la maggior parte della stampa italiana racconta l'ingresso della Svezia nella Nato con toni di approvazione, Gianni Pardo su «ItaliaOggi» si dimostra scettico, sostenendo che l'allargamento dell'Alleanza ne sancisce anche la «diluizione», che potrebbe spingere alcuni dei paesi membri a giustificare un mancato intervento nel caso di aggressione nei confronti di un alleato, paragonando la situazione odierna all'invasione della Cecoslovacchia da parte di Hitler, e il mancato intervento delle potenze occidentali: «Quando non si vuole mantenere la parola, ognuno trova per sé le scuse più convincenti: 'Cara Finlandia, noi vogliamo tanto che ti salvi, ma qualcun altro ti potrà aiutare meglio di me'» (G. Pardo, *La Nato si allarga ma si diluisce anche*, in «ItaliaOggi», 29 febbraio 2024, [PDF](#)). L'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato complica inoltre il lavoro di

cooperazione tra i paesi facenti parte del Consiglio Artico che comprende Stati Uniti, Canada, Russia, Finlandia, Norvegia, Svezia, Danimarca e Islanda. La Russia ha infatti bloccato il pagamento del contributo annuale al bilancio del Consiglio, e minaccia di uscirne (G. Pompili, *Il Consiglio artico bloccato dalla Russia cerca vie di fuga*, in «Il Foglio», 23 febbraio 2024, [PDF](#))

Al contempo, in preparazione del vertice europeo straordinario del primo febbraio, Olaf Scholz invita gli Stati europei a fare di più per le armi a Kyiv. L'invito, però, è rivolto principalmente ai grandi stati membri dell'UE, come Francia, Italia e Spagna, poiché gli «stati piccoli» hanno già investito molto. Svezia, Danimarca e Norvegia insieme ai Paesi Bassi e Belgio hanno messo insieme la «coalizione degli F-16». Anche i Paesi Baltici hanno investito ampiamente a supporto dell'Ucraina, con la Lituania che ha promesso 200 milioni di euro in tre anni e l'Estonia lo 0,25% del PIL (D. Carretta, *Scholz chiama gli europei a fare di più per le armi a Kyiv*, in «Il Foglio», 11 gennaio 2024, [PDF](#)). Inoltre, la preoccupazione per un'imminente escalation russa, in particolare a seguito di un inasprimento della dialettica nei confronti dei Paesi Baltici, spinge Estonia, Lituania e Lettonia a creare una linea di difesa comune al confine con la Russia e la Bielorussia, lungo il quale saranno costruiti, nei prossimi due anni, bunker e barriere (M. Perosino, *Il muro dei baltici*, in «La Stampa», 20 gennaio 2024, [PDF](#)) mentre il presidente del comitato militare dell'Alleanza atlantica segnala la necessità che i paesi Nato si dotino di sistemi per incrementare il reclutamento militare (*Nato, chiamata alle armi: rischio conflitto con Mosca*, in «Il Mattino», 20 gennaio 2024, [PDF](#)).

In vista del voto dell'11 febbraio, la stampa italiana dedica ampio spazio alle prime elezioni presidenziali della Finlandia in epoca Nato. In un momento storico-politico così complesso, la candidatura a presidente della Repubblica finlandese comporta una serie di responsabilità non indifferenti poiché, nel paese nordico, il presidente della Repubblica coopera con il governo alla guida della politica estera ed è inoltre il comandante delle forze di difesa. Il capo dello Stato, quindi, gestisce direttamente i rapporti con Russia e Nato. Al ballottaggio vanno il liberal-conservatore Alexander Stubb (già premier nel 2014-2015) con il 27,3% dei voti, e l'ex ministro degli Esteri Pekka Haavisto con

il 25,8% delle preferenze, scavalcando il candidato sovranista Jussi Halla-aho (19%), antieuropeista e fortemente critico nei confronti dell'immigrazione, la cui vittoria avrebbe comportato un duro inasprimento dei rapporti con la Russia che ha definito «Stato-canaglia».

La fiducia accordata ad Alexander Stubb sorprende l'opinione pubblica, dopo che l'ex premier, a seguito di critiche di personalismo, aveva abbandonato la politica interna nel 2017 assumendo il ruolo di vicepresidente della Banca Europea per gli Investimenti (I. Soave, *La Finlandia dell'era Nato vota l'ex premier Alex Stubb*, in «Corriere della Sera», 29 gennaio 2024, [PDF](#); M. Pignatelli, *Finlandia al voto per le presidenziali. Favorito Stubb*, in «Il Sole 24 Ore», 28 gennaio 2024, [PDF](#)). Dimostrando un forte sentimento europeista, Stubb racconta al «Corriere della Sera» che la decisione di candidarsi alle presidenziali è stata presa in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina: «[Q]uando la Russia ha attaccato l'Europa, in Ucraina, io avevo incarichi internazionali [...] Così sono diventato, in breve, una sorta di portavoce della nostra politica estera» (I. Soave, *Dal ritiro (giovannissimo) alla corsa per la presidenza «Mi ha spinto la guerra»*, in «Corriere della Sera», 28 gennaio 2024, [PDF](#)). Egualmente favorito dai sondaggi, Pekka Haavisto, candidatosi indipendente dopo aver lasciato la Lega Verde, mira a raccogliere i voti di tutto il centro sinistra e dei moderati, proponendo di fare della Finlandia «la nuova Norvegia, un Paese mediatore di pace. E vorrebbe anche porre la questione climatica al centro della sua agenda» (D. Castellani Perelli, *Un leader gay per Helsinki: Pekka Haavisto sfida Putin*, in «Il Venerdì di Repubblica», 26 gennaio 2024, [PDF](#)). Con il 51,6% dei voti, Stubb vince il ballottaggio dell'11 febbraio: secondo Tajani, la vittoria di Stubb «rafforzerà l'Unione Europea» (T.M., *In Finlandia vince il centrodestra*, in «Libero», 12 febbraio 24, [PDF](#); S. Finetti, *Europeista e pro-Ucraina Stubb vince le presidenziali*, in «Corriere della Sera», 12 febbraio 2024, [PDF](#); *Stubb vince il ballottaggio. Finlandia al centrodestra*, in «Il Giornale», 12 febbraio 2024, [PDF](#)).

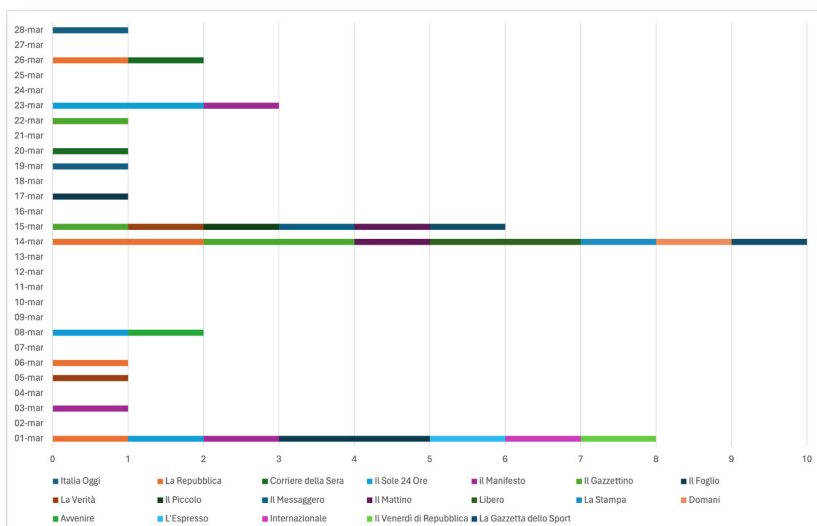
Le pagine dei quotidiani di marzo sono costellate da immagini di soldati immersi in paesaggi innevati. L'attenzione della stampa italiana è infatti rivolta al *Nordic Response*, ossia l'operazione di addestramento militare dei soldati Nato che si

tiene annualmente al nord della Norvegia, e che quest'anno include per la prima volta i militari di Svezia e Finlandia, per un totale di ventimila soldati provenienti da quattordici paesi (16.600 solo da Norvegia, Svezia e Finlandia). L'addestramento nel clima rigido dell'artico ha il chiaro intento di preparare i militari ad affrontare un ipotetico attacco russo contro uno dei Paesi membri dell'Alleanza atlantica (D. Castellani Perelli, *Generale Inverno, non ci fai paura*, in «il Venerdì di Repubblica», 1 marzo 2024, [PDF](#); D. De Lorenzo, *Il grande Nord mette l'elemetto*, in «il manifesto», 3 marzo 2024, [PDF](#); F. Camilletti, *La Nato schiera 20000 soldati per la maxi esercitazione al Nord*, in «LaVerità», 5 marzo 2024, [PDF](#)). La risposta russa non si fa attendere, e Putin, in aperta sfida alla Nato, invia le truppe al confine con la Finlandia (D.M. De Luca, *Putin minaccia la Nato: «Truppe verso la Finlandia»*. *Accordo UE sugli aiuti a Kiev*, in «Domani», 14 marzo 2024, [PDF](#); G. Cristini, «Truppe al confine con la Finlandia» Putin sposta il fronte e sfida la Nato, in «Il Gazzettino», 14 marzo 2024, [PDF](#) e in «Il Mattino», [PDF](#); C. Nicolato, *Putin annuncia l'invio di truppe al confine con la Finlandia*, in «Liberò», 14 marzo 2024, [PDF](#)). L'escalation russa spinge i paesi occidentali a mettere a punto strategie preventive che mirano ad aumentare il numero di coscritti.

A tal proposito, la stampa italiana dedica ampio spazio alla decisione della Danimarca di istituire la leva obbligatoria anche per le donne dal 2026, amplia il periodo minimo di coscrizione da quattro a sei mesi e aumenta la spesa in bilancio per la Difesa di circa sei miliardi di dollari nei prossimi cinque anni. La premier Mette Frederiksen commenta il riarmo danese affermando che l'obiettivo non è «fare la guerra» ma «evitarla». (*Obbligo di leva anche per le donne dal 2026*, in «Il Gazzettino», 15 marzo 2024, [PDF](#) e in «Il Mattino», [PDF](#) e in «il Messaggero», [PDF](#); *La Danimarca si riarma. La leva estesa alle donne*, in «Il Piccolo», *La svolta danese: leva obbligatoria anche per le donne*, in «La Gazzetta dello Sport», 15 marzo 2024, [PDF](#)). Qualora il disegno di legge fosse approvato, la Danimarca si allineerebbe alle vicine di casa Svezia e Norvegia in quanto terzo paese europeo con leva obbligatoria prevista anche per le donne (*Donne e difesa*, in «Il Foglio», 15 marzo 2024, [PDF](#)). In Norvegia, il primo ministro Jonas Gahr Store propone un aumento storico degli investimenti

per la difesa, pari a 600 miliardi di corone nei prossimi dodici anni. L'investimento, che corrisponde a circa 50 miliardi di euro, mira ad aumentare il numero di coscritti e riservisti (per un totale di circa 19 mila unità), ma verrà utilizzato soprattutto per finanziare centri di ricerca e infrastrutture che saranno sviluppate nell'area più settentrionale del Paese, tra cui l'hub di difesa *Norwegian Defence Research Institute*, il *Norwegian Polar Institute* e il Centro di ricerca dell'alto Nord per il clima e per l'ambiente.

POLITICA INTERNA ED ESTERA NORDICA — STAMPA ITALIANA



Il grafico si riferisce al mese di marzo 2024 e prende in considerazione tutti gli articoli sulla politica interna ed estera nordica comparsi sulla stampa italiana.

ECONOMIA E FINANZA

(STAMPA ITALIANA)

L'anno si apre con un articolo del «Sole 24 Ore» sulla trattativa tra l'operatore di telecomunicazioni WindTre e il fondo svedese EQT, che sarebbe intenzionato a rilevarne il 60%, con difficoltà e rinvio del closing a causa di concomitanti trattative sul 5G, da parte di WindTre, con Iliad e Fastweb (A. Biondi, *Wind Tre, scorporo a rischio – Trattativa in salita con Eqt*, in «Il Sole 24 ore», 3 gennaio 2024, [PDF](#)). Francesco Giavazzi analizza, in un articolo apparso sul «Corriere della Sera», l'importante confine tra Stato e mercato facendo un confronto tra gli stati scandinavi, in cui la «partecipazione al lavoro» (cioè la somma tra chi lavora e chi cerca lavoro) è oltre l'85%, e l'Italia, in cui essa si attesta da tempo al 72%, una differenza dovuta anche al design degli incentivi che in Scandinavia non disincentiverebbero a lavorare (F. Giavazzi, *Il confine tra stato e mercato*, in «Corriere della Sera», 5 gennaio 2024, [PDF](#)).

Sul fronte del trasporto merci europeo si registra l'espansione dei servizi offerti dalla società di trasporto intermodale tedesca *Kombiverkehr*, già attiva sul quadrante Verona-Germania, che ha aumentato le corse tra Trieste e Monaco, passate da 3 a 5 alla settimana, attivando anche due collegamenti tra la Germania e la Svezia (*Kombiverkehr potenzia i collegamenti via treno fra Trieste e Monaco*, in «Il Piccolo», 6 gennaio 2024, [PDF](#)).

Giunge dalla Svezia la notizia che il sindacato locale dei metalmeccanici, spalleggiato dalla rete delle officine di assistenza, è riuscito a bloccare la distribuzione delle Tesla, costringendo Elon Musk, tradizionalmente avverso ai sindacati, a sedersi al tavolo delle trattative (B. Vitetta, *Il successo di Tesla? Niente sindacati*, in «Libero», 7 gennaio 2024, [PDF](#)). Prosegue la ver-

tenza della Wärtsilä, che aveva deciso, nel 2022, di chiudere il suo stabilimento vicino a Trieste, con il rifiuto, da parte della multinazionale finlandese, di prorogare la solidarietà per i 300 lavoratori in esubero e conseguente preoccupazione dei sindacati e delle istituzioni (P. Bolis, *Wärtsilä, Proroga della solidarietà, l'azienda non firma*, in «Il Piccolo», 10 gennaio 2024, [PDF](#); B. Ganz, *Wärtsilä abbandona il tavolo della trattativa, rischio 300 licenziamenti*, in «Il Sole 24 Ore», 11 gennaio 2024, [PDF](#); Gi. Fr., *Wärtsilä, la multinazionale fa saltare il tavolo*, in «Il Mattino», 11 gennaio 2024, [PDF](#)). Un articolo del «Sole 24 Ore» registra il peso crescente, nel settore finanziario, dei cosiddetti beni invisibili, per i quali a gennaio 2024 la borsa danese figura prima in Europa, tanto che «oltre tre quarti del valore d'impresa delle quotate al mercato danese è costituito da risorse e patrimoni diversi da beni fisici o attività finanziarie» (V. Carlini, *Borse, la corsa dei beni invisibili: al vertice Copenhagen, Riad e Nyse*, in «Il Sole 24 Ore», 12 gennaio 2024, [PDF](#)).

Notizie positive per il gruppo italiano di elettrochimica e tecnologie sostenibili Industrie De Nora, che ha ricevuto, dalla tedesca ThyssenKrupp, un ingente ordine per la fornitura di elettrolizzatori, nell'ambito della costruzione di un impianto per la produzione di idrogeno verde in Svezia (L. Carrello, *De Nora porta l'idrogeno verde in Svezia*, in «Milano Finanza», 2 febbraio 2024, [PDF](#)).

Maersk, il gigante danese del trasporto marittimo, ha invece visto un forte calo dei propri utili, con conseguente crollo delle quotazioni in borsa, dovuto alla perdurante crisi nel Mar Rosso, che ha causato un calo della capacità di trasporto a fronte di un aumento dei noli (S. Bellomo, *Maersk a picco in Borsa: dal Mar Rosso solo rischi – Crollano utili e guidance*, 9 febbraio 2024, in «Il Sole 24 Ore», [PDF](#); E. Dal Maso, *Maersk, allarme utili e niente buyback*, in «Milano Finanza», 9 febbraio 2024, [PDF](#)).

Di segno opposto le notizie che riguardano il colosso danese della sanità, Novo Nordisk, che in virtù della forte richiesta dei medicinali anti-ingrassamento, ha acquistato dalla multinazionale farmaceutica Catalent tre stabilimenti di produzione presenti in Lazio, un'operazione che, come dichiara il presidente e amministratore delegato di Catalent, darà modo di compiere investimenti anche in altri settori farmaceutici, con beneficio per

tutto l'indotto (I. Traboni, *Anagni nella rete Novo Nordisk – Infialerà i farmaci anti-obesità*, in «Avvenire», 10 febbraio 2024, [PDF](#); S. Bichicchi, *Pharma – Novo Nordisk rileva Catalent*, in «Milano Finanza», [PDF](#)). In concomitanza con l'espansione di Novo Nordisk in Italia giunge anche la notizia del balzo in borsa che la multinazionale danese ha compiuto a inizio 2024, di poco inferiore a quello dell'altro colosso del settore farmaceutico, l'americana Eli Lilly, con entrambe le società che hanno raggiunto capitalizzazioni da capogiro (V. Lops, *A Wall Street decollano i titoli legati alla obesità*, in «Il Sole 24 Ore», 7 febbraio 2024, [PDF](#)). Sempre dalla Danimarca giunge la notizia che lo Stato danese ha deciso, con il 1 gennaio 2024, di affidare il servizio postale interamente a corrieri privati, con conseguente aumento delle tariffe e mancato recapito dei giornali in abbonamento (*Danimarca*, in «Internazionale», 9 febbraio 2024, [PDF](#)).

Proseguono gli investimenti di Eni in Norvegia, con l'acquisizione di Neptune Energy Norge, che così si va ad aggiungere alla controllata Vår Energy, facendo di Eni il secondo fornitore di gas norvegese in Europa, con ripercussioni positive, per il 2024, sui dividendi da distribuire tra gli azionisti (A. Zoppo, *Eni al raddoppio in Norvegia*, in «Milano Finanza», 14 febbraio 2024, [PDF](#); A. Zoppo, *Eni, nuova tranche più vicina*, in «Milano Finanza», 14 marzo 2024, [PDF](#)).

Si arresta invece definitivamente la trattativa in corso da inizio 2024 tra WindTre e il fondo svedese EQT, a causa di una joint venture tra WindTre e l'operatore francese Iliad, con conseguente cambiamento delle strategie industriali, che il gruppo dovrebbe far conoscere a breve (A. Biondi, *Wind Tre, la rete non passa a Eqt*, in «Il Sole 24 Ore», 13 febbraio 2024, [PDF](#); N. Carosielli, *WindTre, stop alla vendita a Eqt*, in «Milano Finanza», 2 febbraio 2024, [PDF](#)). Notizie negative anche per il colosso svedese dell'abbigliamento H&M, le cui vendite risultano in calo, a inizio 2024, con conseguente crollo in borsa e dimissioni della Ceo Helena Helmersson (G. Cardo, *H&M, vendite in calo (-4%) e la ceo Helmersson si dimette. Il titolo scivola del 12% a Stoccolma*, in «Milano Finanza», 1 febbraio 2024, [PDF](#)). Notizia dello stesso tenore anche per Electrolux, che risulta in perdita, nel 2023, per 500 milioni di dollari (*Electrolux, Perdite triplicate nel 2023*, in «il Giornale», 3 febbraio 2024, [PDF](#)), con

un conseguente esubero, a marzo 2024, di 164 lavoratori (F. Dal Mas, *Accordo all'Electrolux: in uscita 164 persone*, in «Milano Finanza», 22 marzo 2024, [PDF](#)).

Notizie positive, invece, per il produttore svedese di auto elettriche Polestar Automotive Holding, che ha ricevuto un finanziamento-prestito di 950 milioni di Euro per la sua prossima fase di sviluppo (*Polestar, maxi finanziamento*, in «Il Sole 24 Ore», 29 febbraio 2024, [PDF](#)). Cresce anche, del 15,9% nel quarto trimestre 2023, il fatturato del colosso svedese della distribuzione musicale Spotify (*Spotify, fatturato a 3,6 miliardi*, in «Corriere della Sera», [PDF](#)). Grande risalto sulla stampa italiana ha avuto la vittoria che Spotify ha ottenuto sul concorrente Apple, che aveva denunciato in sede UE per concorrenza sleale (ovvero di non segnalare le alternative di streaming musicale), ottenendo ragione, per cui la UE ha comminato una multa di 1,8 miliardi al gruppo americano (G. Lo Nostro, *Apple, stangata record – Ed è guerra con Spotify*, in «il Giornale», 5 marzo 2024, [PDF](#); V. Della Sala, *La Ue affila le armi e difende la 'sua' Spotify: multa Apple per 1,8 miliardi*, in «il Fatto Quotidiano», 5 marzo 2024, [PDF](#); S. Rosset, *La stangata su Apple – Una sanzione dall'UE di 1,8 miliardi di Euro*, in «Verità», 5 marzo 2024, [PDF](#)). La multinazionale svedese Swegon Group, attiva nel settore del condizionamento d'aria, ha acquisito la Steelnova di Padova, specializzata nella carpenteria di precisione (*Il gruppo Swegon acquisisce l'azienda padovana Steelnova*, in «Il Gazzettino», 6 febbraio 2024, [PDF](#)).

Hoist Italia, società di proprietà dell'omonimo gruppo svedese attivo nel settore del *non-performing loan*, ha acquistato, nei primi due mesi del 2024, crediti deteriorati per 1,3 miliardi di Euro (A. Messia, *Hoist acquista 1,3 miliardi di crediti deteriorati*, in «Milano Finanza», 8 marzo 2024, [PDF](#)). Notizie negative invece per la svedese Ericsson, che a causa di un rallentamento degli ordini deve tagliare 1200 posti di lavoro (*Ericsson taglia 1.200 posti a causa del «calo degli ordini»*, in «Il Sole 24 Ore», 26 marzo 2024, [PDF](#)).

Sbarca in Italia, con una nuova sede a Milano, la società di compliance danese *Formalize*, che offre alle aziende tecnologie atte a semplificare e velocizzare i processi di conformazione alle norme UE (F. Merli, *La startup danese di legal tech sbarca in Italia*, in «Italia Oggi», 8 marzo 2024, [PDF](#); *La startup legal tech danese*

Formalize chiude un round da 15 milioni, in «Milano Finanza», 20 marzo 2024, [PDF](#)). Novo Nordisk, il gigante farmaceutico danese reduce da una forte espansione, annuncia di star lavorando allo sviluppo di una nuova pillola anti-obesità, efficace e dal prezzo accessibile, che sarà pronta entro dieci anni (P. Alfieri, *Novo Nordisk prepara la pillola anti-obesità*, in «Avvenire», 9 marzo 2024, [PDF](#)). Il celebre gruppo danese dei giocattoli, Lego, ha chiuso il 2023 con un leggero calo dell'utile netto, per la prima volta dal 2017 (*Lego scivola ma resta leader*, in «Libero», 13 febbraio 2024, [PDF](#)). Nell'ambito di un articolo sulla pesca e l'acquacoltura nel Mediterraneo, il «Il Sole 24 Ore» riporta la strategia di un gruppo industriale norvegese, Nordic Aquafarms, che intende incrementare l'acquacoltura terrestre, in quanto forma più sostenibile dell'itticoltura (E. Comelli, *L'acquacoltura sperimenta modelli innovativi e sostenibili*, in «Il Sole 24 Ore», 14 marzo 2024, [PDF](#)).

Dopo un esordio difficile nel 2024, utili lordi e netti di H&M in crescita nel primo trimestre 2024, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (*H&M, utile lordo a +7% nel primo trimestre*, in «Milano Finanza», 28 marzo 2024, [PDF](#); *Il Balzo dell'utile di H&M*, «Il Sole 24 Ore», [PDF](#)).

Sbarca in Italia il gigante svedese delle scommesse sportive Betsson, che si prefigge di «valorizzare e foraggiare lo sport in tutte le sue forme, gli atleti stessi e le società», e, tra l'altro, dovrebbe entrare a fare parte degli sponsor dell'Inter (S. Valente, *Betsson: sponsorizzazioni a club piccoli e sport minori*, in «Milano Finanza», 19 marzo 2024, [PDF](#)).

La guerra in Ucraina continua ad accelerare la corsa agli armamenti da parte di diversi Paesi europei. Giunge notizia che la Finlandia ha siglato un accordo con l'Ucraina e deciso di aumentare il bilancio della propria difesa nell'ottica di proteggere il proprio confine con la Russia, e altrettanto la Norvegia, che prevede di aumentare il bilancio della difesa dal 2,07% nel biennio 2024-25 al 2,68 del 2030, arrivando a spendere 60 miliardi di Euro (F. Pal., *Anche la Norvegia alza gli scudi anti-Russia: spenderà in armamenti almeno sessanta miliardi in dodici anni*, in «Avvenire», 7 aprile 2024, [PDF](#)).

Buone notizie dalla Norvegia per il gruppo Fincantieri, cui la compagnia di trasporto marittimo Norwegian Cruise ha commissionato la costruzione di 8 navi, per un valore complessivo di

9 miliardi, con conseguente rialzo del gruppo italiano a Piazza Affari (P. Fiumanò, *Fincantieri, torna l'era del gigantismo – Norwegian Cruise ordina otto navi*, in «il Piccolo», 10 aprile 2024, [PDF](#)). In un'analisi della politica della BCE sui tassi Donato Masciandaro spiega perché i tassi invariati e il relativo silenzio della BCE siano un danno, e dà l'esempio della Banca centrale svedese che invece ha fornito delle indicazioni sul punto di partenza, il punto massimo e il punto finale della manovra, cosa di grande aiuto per tutti gli interessati in quanto permette di calibrare meglio le aspettative (D. Masciandaro, *Un ritardo inutile e dannoso che non aiuta l'economia reale*, in «Il Sole 24 Ore», 12 aprile 2024, [PDF](#)). A marzo 2024 la banca norvegese Norges Bank ha rilevato il 3% di MPS, diventando così il secondo maggior azionista dopo il Tesoro (*Mps, spunta Norges Bank al 3% – Ok Camera a cessione di Poste*, in «il Giornale», 4 aprile 2024, [PDF](#); *Norges Bank arriva al 3% di Mps*, in «Il Messaggero», [PDF](#)).

Lo sguardo della stampa italiana sugli argomenti del settore ambiente e *green economy* in Scandinavia riporta notizie disparate, che denotano la crisi climatica e, in parte, le contraddizioni peculiari del mondo scandinavo. La notizia che forse ha destato più clamore all’inizio del 2024 ha riguardato il freddo eccezionale – pur in tempi di riscaldamento globale – che ha interessato la Scandinavia a gennaio. La stampa italiana esordisce con un articolo incentrato sul freddo estremo registrato quest’inverno in Svezia, con temperature fino a meno 23, in cui si ipotizza che il fenomeno sia in realtà legato all’infedeltà climatica dovuta al *climate change*, che ha registrato un culmine nel 2023, anno più caldo mai registrato in Svezia (M. Tozzi, *Svezia congelata*, in «La Stampa», 5 gennaio 2024, [PDF](#)). La stessa notizia è letta in chiave diversa su «La Verità», ovvero come fenomeno che smaschererebbe il «bluff delle rinnovabili», (S. Giraldo, *Il gelo al Nord scopre il bluff delle rinnovabili*, in «La Verità», 6 gennaio 2024, [PDF](#)), oppure come prova del mancato funzionamento dei bus elettrici (L. Del., *Fa troppo freddo: bus elettrici paralizzati*, in «La Verità», 7 gennaio 2024, [PDF](#)).

Il *climate change* risulta confermato anche dallo sbalzo estremo di temperatura, di 50 gradi, registrato in una località della Lapponia svedese, da meno 43,6 a più 6,5 gradi nel giro di quattro giorni, dal 5 al 9 gennaio 2024 (L. Mercalli, *In Lapponia +50° C in soli quattro giorni: il Polo è una palude*, in «il Fatto Quotidiano», 14 gennaio 2024, [PDF](#)). Lo scioglimento a lungo termine dei ghiacci artici apre invece scenari commerciali nuovi che vedono diverse nazioni in concorrenza tra loro, con implicazioni strategiche sulla contrapposizione tra est e ovest del mondo (P.

Valentino, *Sfida sull'Artico*, in «Il Foglio», 6 gennaio 2024, [PDF](#)). Come una conseguenza del *climate change* è interpretato anche il fenomeno dell'immissione di acqua salata nel Mar Baltico settentrionale, in Finlandia, acqua più ricca in ossigeno, secondo un fenomeno normale che avviene ciclicamente, ma che può risultare pericoloso per l'ecosistema se troppo frequente o di entità eccessiva, con grave rischio di eutrofizzazione delle acque (M. Mercuriali, *Più ossigeno nel Baltico. Finlandia rischia*, in «Italia Oggi», 4 gennaio 2024, [PDF](#)). Una ricerca condotta alle Isole Svalbard dall'università Ca' Foscari di Venezia ha invece dimostrato quanto si diffondano le sostanze inquinanti contenute nelle creme solari e in genere nei cosmetici che usiamo, trovando elementi inquinanti perfino nei ghiacciai delle Svalbard (M. Saporiti, *Le creme solari fanno bene ma non al Polo Nord*, in «il Venerdì», 19 gennaio 2024, [PDF](#)). La Norvegia peraltro spicca per le sue «lampanti contraddizioni nella strategia green», per esempio in quanto, a differenza della Germania e, a maggior ragione, dell'Italia, a inizio 2024 ha immatricolato tantissime auto elettriche, grazie però, come rileva «il Giornale», ai cospicui ecobonus finanziati con l'export petrolifero (P. Bonora, *Auto, corsa finita in Germania, Oslo più green grazie al barile*, in «il Giornale», 19 gennaio 2024, [PDF](#)). Sul fronte delle iniziative green in Scandinavia fa notizia anche quanto succede in Svezia con gli alberi di natale dismessi, che vengono raccolti e gettati in mare nella convinzione che possano riequilibrare l'ambiente marino «messo a rischio dall'attività antropica e dall'inquinamento» (M. Mercuriali, *Svezia, alberi di Natale riciclati in mare per i pesci*, in Italia Oggi, 19 gennaio 2024, [PDF](#)). La gravità della crisi climatica è provata, scrive infine F. Cotugno su «Domani», dall'inaudita crisi idrica che sta interessando l'Amazzonia e dallo scioglimento dei ghiacciai in Groenlandia, che risulta essere più rapido del previsto (F. Cotugno, *I segnali d'allarme degli ecosistemi vicini al baratro*, in Domani, 29 gennaio 2024, [PDF](#)).

In Norvegia si è registrato, nel primo trimestre 2024, il raddoppio della produzione (a fronte del controllo dei costi) di Vår Energi, la controllata Eni attiva nel settore della produzione di petrolio, nel quadro di un generale aumento degli investimenti delle compagnie petrolifere nei giacimenti nordici (A. Zoppo, *Norvegia record, la strategia Eni*, in «Milano Finanza», 2 gennaio

2024, [PDF](#)). Di segno opposto gli sforzi che si stanno facendo in Norvegia per usare l'ammoniaca come alternativa ai carburanti fossili, con l'inaugurazione, nella Fjord Base di Florø, del primo terminal per il rifornimento di ammoniaca delle navi (M. Mercuriali, *Terminal per fornire ammoniaca ai cargo*, in «Italia Oggi», 27 marzo 2024, [PDF](#)).

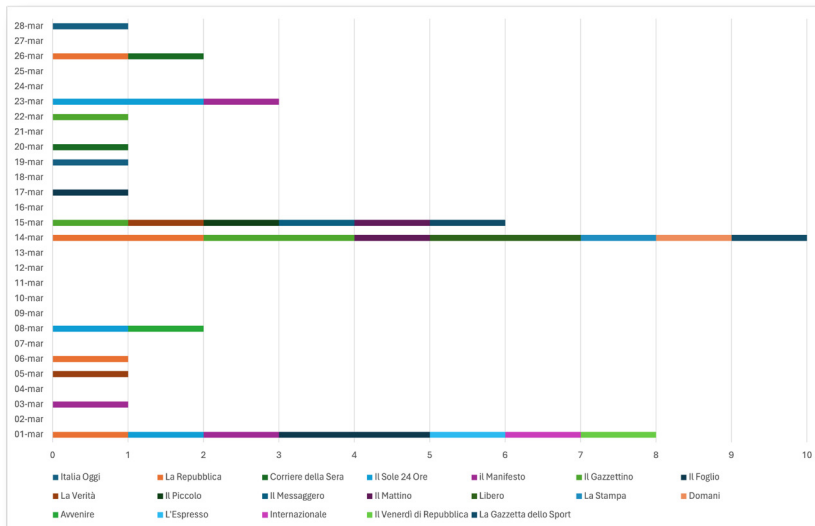
Risultano negativi i più recenti dati sulla multinazionale danese Ørsted, il cui capitale è detenuto in maggioranza dallo stato danese, che ha visto un taglio di 800 posti di lavoro e un grave stallo nella produzione di pannelli fotovoltaici, per una crisi che è stata letta in chiave ecologica, ovvero come sintomo della difficoltà di attuare la transizione energetica da un lato, e della vulnerabilità delle aziende europee attive nel campo della *green economy* rispetto a quelle cinesi dall'altro (D. Taino, *Politica industriale: vento, sole e nubi*, in «Corriere della Sera», 8 febbraio 2024, [PDF](#); S. Bellomo, *Eolico, il gigante Ørsted a dieta per uscire dalla crisi*, in «Il Sole 24 Ore», 8 febbraio 2024, [PDF](#)). L'azienda italiana De Nora ha invece ricevuto una commissione per la fornitura di elettrolizzatori, nell'ambito della costruzione, in Svezia, di uno dei più grandi impianti europei per la generazione di idrogeno verde sfruttando l'elettrolisi dell'acqua, con una produzione di idrogeno per una capacità di oltre 700 MW (*De Nora: Da Thyssen-Krupp ordini sull'idrogeno verde*, in «Il Sole 24 Ore», 8 febbraio 2024, [PDF](#); *Idrogeno verde, il Made in Italy si fa spazio*, in «Avvenire», 8 febbraio 2024, [PDF](#)). Nell'ottica di ridurre l'impatto ambientale del settore dell'acquacoltura in Norvegia si sta sperimentando una nuova dieta per i salmoni da allevamento, con mangimi ricavati prevalentemente da materia vegetale, completati per il 20–30% da olio e farine di pesce (M. Mercuriali, *Oslo, salmoni allevati con cibo vegetariano*, in «Italia Oggi», 27 febbraio 2024, [PDF](#); E. Comelli, *L'acquacoltura sperimenta modelli innovativi e sostenibili*, in «Il Sole 24 Ore», 14 marzo 2024, [PDF](#)).

Un altro filone di ricerca nel quadro della transizione energetica è quello dello stoccaggio a lungo termine dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. In Norvegia per esempio la *Energynest* sta sperimentando, parallelamente ad altre aziende come la finlandese *Polar Night Energy* o la norvegese *Kyoto Group*, tecnologie per l'accumulo termico, ovvero la produzione di batterie termiche, capaci di scaldarsi fino a 400°C, destinate all'utilizzo nei processi

industriali (E. Comelli, *Alla ricerca dei nuovi sistemi di accumulo per le rinnovabili*, in «Il Sole 24 Ore», 4 aprile 2024, [PDF](#)). D'altra parte la Norvegia si prepara a perlustrare il Mar Glaciale Artico allo scopo di effettuare esplorazioni minerarie, con conseguente protesta degli ecologisti che richiamano l'attenzione sugli ingenti danni ecologici che provocherebbe quest'attività (*La Norvegia esplorerà l'Artico per i minerali*, in «Avvenire», 10 gennaio 2024, [PDF](#); F. Cotugno, *Miniere oceaniche – dalla Norvegia parte la nuova corsa all'oro*, in «Domani», 15 gennaio 2024, [PDF](#)).

Le contraddizioni della 'rivoluzione green' sono infine messe in evidenza anche da un articolo apparso su «il Giornale» che esamina il nulla-osta dato da Finlandia e Svezia ai cosiddetti TIR del tipo Gigaliner, degli autoarticolati più grandi di quelli ammessi finora, mentre in Germania è in corso una sperimentazione, evidenziando quanto questa scelta sia in controtendenza rispetto alla politica green nel settore trasporti fin qui annunciata (A. Bianchini, *La rivoluzione green in Europa marcia al ritmo stanco dei Tir*, in il Giornale, 17 marzo 2024, [PDF](#)).

POLITICA INTERNA ED ESTERA NORDICA – STAMPA ITALIANA



Il grafico si riferisce al mese di gennaio 2024 e prende in considerazione tutti gli articoli su ambiente e *green economy* comparsi sulla stampa italiana relativi ai Paesi nordici.

SOCIETÀ E CULTURA

(STAMPA ITALIANA)

In apertura di 2024, la stampa italiana si concentra sulla notizia dell'abdicazione della regina Margrethe II di Danimarca, che lascia il trono al figlio, Frederik. Margrethe II, ultima regina d'Europa, ha indicato come data della sua abdicazione il 14 gennaio, esattamente 52 anni dopo essere succeduta al proprio padre, Frederik IX (A. Napoletano, *Lascia Margrethe, l'ultima regina dell'Europa*, in «Avvenire», 2 gennaio 2024 [PDF](#); E. Roddolo, *L'addio della decana, prima regina in 500 anni. Artista e innovatrice con un solo vizio: il fumo*, in «Corriere della Sera», 2 gennaio 2024, [PDF](#); Margherita, *ultima regina d'Europa abdica in diretta tv*, in «Il Fatto Quotidiano», 2 gennaio 2024, [PDF](#); A. Mattioli, *Abdica Margrethe*, in «Il Foglio», 2 gennaio 2024, [PDF](#); D. Mastromattei, *C'è un cambio in Danimarca. La sovrana molla il trono*, in «Libero», 2 gennaio 2024, [PDF](#)). In occasione della proclamazione di Frederik X nuovo re di Danimarca, avvenuta il 15 gennaio 2023, i quotidiani nazionali pongono l'accento su due questioni principali e strategiche rispetto al cambio di leadership: la prima, che assume i toni scandalistici del gossip, riguarda la decisione di Margrethe di abdicare in favore del figlio per salvare la famiglia reale dal possibile scandalo dovuto a un ipotetico tradimento del principe ai danni della moglie, Mary, dopo che Frederik è stato fotografato a Madrid in compagnia di una star messicana dei reality show (V. Sabadin, *Margrethe lascia il trono per salvare la monarchia (e il matrimonio del figlio)*, in «Il Messaggero», 2 gennaio 2024, [PDF](#); F. De Palo, *Frederik X, il nuovo re (senza corona)*, in «il Giornale», 15 gennaio 2024, [PDF](#); V. Sabadin, *Frederik, Re anti-gossip: l'omaggio è alla moglie*, in «Il Messaggero», 15 gennaio 2024, [PDF](#)). Inoltre, la stampa italiana vede, nella decisione di

Margrethe, un allineamento con decisioni simili prese dai regnanti di altre monarchie del Nord Europa, in particolare Svezia, Norvegia e Gran Bretagna, per cui si scelga strategicamente di lasciare spazio ai giovani per mantenere alta la popolarità della corona (V. Sab., *La lezione danese: spazio ai giovani*, in «Il Messaggero», 15 gennaio 2024, [PDF](#); *Frederik X incoronato ma i danesi impazziscono per la regina australiana*, in «la Repubblica», 15 gennaio 2024, [PDF](#)).

Al contempo, dalla Norvegia giunge la notizia della causa intentata contro lo Stato da Anders Breivik, il terrorista di estrema destra che nell'estate del 2011 uccise 77 persone tra Oslo e l'isola di Utøya dove era in corso il campus estivo dei giovani laburisti. Breivik, in carcere dal 2012, sostiene che l'isolamento impostogli dallo Stato rappresenti una violazione dei diritti umani. Breivik aveva già intentato una causa simile allo Stato norvegese nel 2016, accolta in primo grado e poi respinta (D. Castellani Perelli, *Il terrorista fa causa*, in «il Venerdì di Repubblica», 5 gennaio 2024, [PDF](#); *Causa di Breivik al governo. 'Violati i diritti umani'*, in «il Giornale», 8 gennaio 2024, [PDF](#); *Breivik fa causa alla Norvegia. 'Isolamento viola i diritti umani'*, in «il Fatto Quotidiano», 9 gennaio 2024, [PDF](#); *Breivik contro i giudici. 'Isolamento inumano'*, in «Libertà», 9 gennaio 2024, [PDF](#)). A interessare particolarmente le testate italiane è il fatto che la recriminazione di Breivik giunga nel contesto di condizioni di detenzione di per sé già privilegiate, tipiche del sistema norvegese che fa della riabilitazione il suo cardine (G. Pardo, *Ora Breivik chiede lo sconto*, in «ItaliaOggi», 10 gennaio 2024, [PDF](#)). Non è solo il governo norvegese a venire denunciato. Anche quello danese deve fare i conti con la denuncia, di tutt'altro tipo, di 143 donne nate in Groenlandia e sottoposte a contraccezione forzata (e spesso a loro insaputa) durante l'adolescenza. A partire dagli anni Sessanta, infatti, il governo danese ha attuato una politica atta a limitare la natalità in Groenlandia: si stima che 4500 donne Inuit siano state costrette a utilizzare la spirale. Le donne che hanno sporto denuncia hanno richiesto un risarcimento di oltre 40 mila euro ciascuna, e il governo di Copenaghen ha istituito, nel 2022, una commissione di inchiesta per indagare sulla vicenda (*Contraccezione forzata per 1.400 donne. Le Inuit fanno causa alla Danimarca*, in «Avvenire», 5 marzo 2024, [PDF](#)).

Numerosi sono poi gli articoli che trattano di uguaglianza di genere. A partire dai manichini al femminile per i crash test studiati dall'ingegnera e ricercatrice svedese Astrid Linder (A. Barsanti, *I crash test pronti per la parità arriva il manichino al femminile*, in «La Stampa», 3 febbraio 2024, [PDF](#)), per arrivare alle questioni di *gender gap* sul lavoro. Al riguardo, su «Il Messaggero», l'intervista di Veronica Timperi a Annie Wu, responsabile di inclusione e diversità del colosso svedese H&M, impegnata in una tavola rotonda a Milano, sottolinea come il modello svedese – forte del 70% di leadership al femminile – abbia introdotto in Italia delle misure per arginare le differenze di genere come, ad esempio, l'estensione del congedo parentale sia per l'uomo che per la donna o benefit legati alle ferie, e prestando una maggiore attenzione alle pari opportunità (V. Timperi, *In azienda stesse opportunità e benefit*, in «Il Messaggero», 22 febbraio 2024, [PDF](#)). Sempre nell'ordine delle questioni di genere, Giovanni Longoni su «Liberò» pubblica un articolo dai toni sarcastici riguardo all'istituzione, voluta dal ministro danese alla cultura Jakob Engel-Schmidt, di un comitato che si occupi di risolvere il problema delle poche statue di donne presenti nel paese, solo trentuno su 321 tra statue e busti, con un investimento di circa 7 milioni di euro: «Un po' bisogna capirli, i danesi. Cosa puoi inventarti per l'8 marzo quando vivi nel Paese che nella classifica europea dell'uguaglianza di genere oscilla da anni fra il secondo e il terzo posto [...]?» (G. Longoni, *Il problema danese: ci sono poche donne*, in «Liberò», 8 marzo 2024, [PDF](#)).

Per quanto riguarda la cronaca, durante la prima metà del mese di aprile la stampa italiana dedica ampio spazio alla vicenda del dodicenne finlandese che ha sparato e ucciso un compagno di scuola (ferendone altri due), utilizzando l'arma legalmente detenuta da un parente (A. Cuomo, *Dodicenne spara a scuola e ammazza un compagno*, in «il Giornale», 3 aprile 2024, [PDF](#); C. Bruschi, *A dodici anni entra in classe e apre il fuoco. Un morto e due feriti tra i compagni*, in «Il Messaggero», 3 aprile 2024, [PDF](#); D. Castellani Perelli, *Il killer bambino scuote Helsinki. A 12 anni spara e uccide in prima media*, in «la Repubblica», 3 aprile 2024, [PDF](#); C. Osmetti, *Lo stragista dodicenne uccide un compagno*, in «Liberò», 3 aprile 2024, [PDF](#)). Su «la Repubblica», Anais Ginori inquadra la sparatoria avvenuta nella scuola finlandese all'interno di

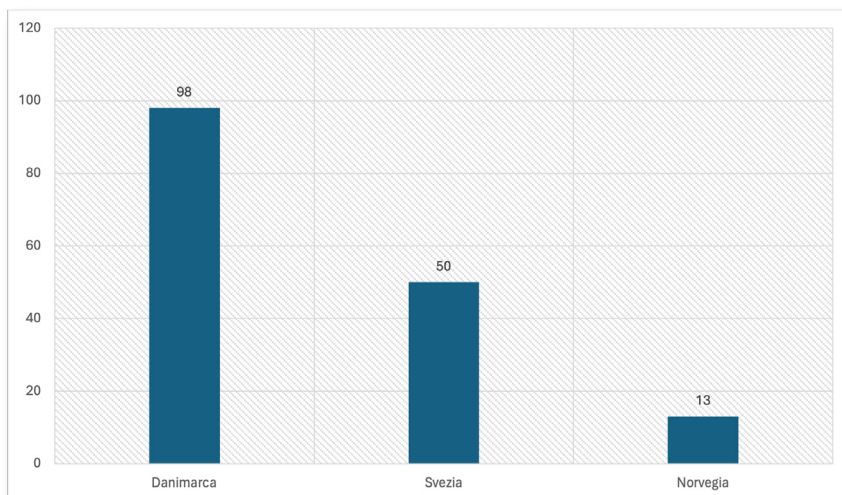
un quadro più ampio di violenza giovanile europea, che inizia da Parigi, passa per la Germania e termina in Scandinavia (A. Ginori, *Sparatorie, risse e agguati. Dalla Francia alla Scandinavia l'incubo dei teenager violenti*, in «la Repubblica», 6 aprile 2024, [PDF](#)).

Molte le notizie di ambito letterario, in primis il ricordo della scrittrice Maria Giacobbe, sarda trapiantata in Danimarca, morta all'età di 96 anni a Copenaghen, città dove si era trasferita poco più che ventenne da Nuoro (P. Soriga, *Addio a Maria Giacobbe, 'maestrina' sardo-danese*, in «La Stampa», 28 gennaio 2024, [PDF](#); L. Fortini, *La scrittura nella trama del vivere*, in «il manifesto», 30 gennaio 2024, [PDF](#)). Molte le menzioni a Jon Fosse, autore norvegese premio Nobel per la letteratura 2023, che riceverà in premio l'Alloro di Dante a Ravenna il 3 maggio 2024, durante una cerimonia organizzata dal gruppo Rinascimento Poetico (*A Jon Fosse l'Alloro di Dante*, in «Corriere della Sera», 27 febbraio 2024, [PDF](#)). Inoltre il 5 marzo, a Torino, è andata in scena la prima nazionale dell'opera teatrale di Fosse, *La ragazza sul divano*, diretta da Valerio Binasco (*'La ragazza sul divano': Fosse a Torino*, in «il Resto del Carlino», 10 febbraio 2024, [PDF](#)). Su «Internazionale», un articolo tradotto da «Politiken» discute le implicazioni linguistiche dell'utilizzo di TikTok per la promozione letteraria, in particolare all'interno del fenomeno #booktok, che spinge molti giovani danesi a leggere letteratura in inglese, senza attendere la traduzione. Questa tendenza preoccupa gli editori danesi, alle prese con un mercato dei libri in inglese in costante crescita. Il quadro si complica quando la casa editrice Alpha decide di pubblicare il romanzo della giovane scrittrice danese Victoria Schapiro, *F*ck restrictions and your mom too*, in inglese, per poi tradurlo in danese in un secondo momento (*Traduzione in lingua madre*, in «Internazionale», 29 marzo 2024, [PDF](#)).

ITALIA

(STAMPA NORDICA)

L'ITALIA NELLA STAMPA NORDICA



Il grafico si riferisce al periodo gennaio-aprile 2024 e prende in considerazione tutti gli articoli comparsi sulla stampa nordica relativi all'Italia suddivisi per nazione.

Politica interna ed estera

Tra le notizie della stampa nordica, l'Italia trova spazio in articoli che riguardano principalmente due argomenti: la questione migranti da un lato, e l'avanzata delle destre in Europa dall'altro. In Norvegia, l'ex prima ministra Erna Solberg ipotizza l'utilizzo di paesi terzi per alleggerire il carico amministrativo derivante

dalla gestione delle richieste d'asilo. Sulle pagine del quotidiano «Vårt Land» si fa riferimento alla possibilità, per la Norvegia, di stringere un accordo simile a quello che Giorgia Meloni ha stretto con il suo omologo albanese Edi Rama per la creazione di centri d'accoglienza in Albania, a fronte di consistenti investimenti economici (B.K. Bjåen e A.W.H. Lindvåg, *Vil bruke bistand til å hindre asylstrøm*, in «Vårt Land», 4 gennaio 2024, [PDF](#); *Albansk domstol godkender omstridt migrantaftale med Italien*, in «B.T.», 29 gennaio 2024, [PDF](#)). Sul quotidiano danese «Information», l'accordo italo-albanese viene definito «un tentativo disperato di dimostrare capacità di azione» da parte di Giorgia Meloni, una soluzione che spiana la strada a una svolta preoccupante in Europa (MG, *Migrantaftale er en blindgyde*, in «Information», 31 gennaio 2024, [PDF](#)). Critico è anche il quotidiano svedese «Dagens Nyheter» che, pubblicando una foto in cui Giorgia Meloni stringe la mano al presidente tunisino Kais Saied in compagnia di Ursula von der Leyen e Mark Rutte, sostiene che pagare un «despota» per fare il «lavoro sporco» al proprio posto rende l'Europa complice dei crimini perpetrati nei confronti dei migranti (A. Levin, *Vi betaler despoter för att göra smutsjobbet vi anser oss vara för fina för*, in «Dagens Nyheter», 11 gennaio 2024, [PDF](#); B. Pedersen, *Egypten skal bremse migration til EU*, in «Kristeligt Dagblad», 16 marzo 2024, [PDF](#)). La questione migranti trova spazio anche sulle pagine di «Klassekampen» che, prendendo spunto dalla vicenda del blocco della Ocean Viking da parte delle autorità italiane, osserva come nonostante Giorgia Meloni sia salita al governo promettendo il blocco degli sbarchi, l'Italia sia ancora il paese dove, nel 2023, sono giunti oltre il 60% di tutti i migranti provenienti dal Nord Africa e diretti in Europa (*Hindrer skip som redder flyktninger*, in «Klassekampen», 23 gennaio 2024, [PDF](#)). A ogni modo, come osserva il danese «Berlingske», l'Italia sarà il primo paese dell'UE a demandare le pratiche di richieste d'asilo a un paese al di fuori dell'Unione (J. Ploug Hansen, *Italien er som første land klar til at rykke asylbehandlingen uden for EU*, in «Berlingske», 12 aprile 2024, [PDF](#)).

L'avanzata dei movimenti di destra in Europa interessa molto i quotidiani nordici. A tal proposito, ampia risonanza viene data alla notizia del raduno di Acca Larentia tenutosi il 7 gennaio 2024, evento che desta «profonda preoccupazione»

e riporta immediatamente alla mente immagini dell'Italia nel 1924 (N. Pedersen, *Video af fascistier fra Rom går viralt og vækker dyb harme: Sammenlignes med 1924*, in «B.T.», 9 gennaio 2024, [PDF](#); M. Frese, *Optog i Rom vækker minder om fascismen*, in «Kristeligt Dagblad», 11 gennaio 2024, [PDF](#)). A interessare i giornalisti è la questione dei saluti romani, che la Corte di Cassazione ha dichiarato non essere reato (E. Forsberg, *Varningen efter fascisthalsning*, in «Aftenbladet», 16 gennaio 2024, [PDF](#); M. Bjørck, *Italiensk domstol tillader bruk av fascistisk hilsen*, in «Politiken», 20 gennaio 2024, [PDF](#); R.H. Strand, *Her gjør flere hundre italienere fascist-hilsen*, in «Aftenposten», 21 gennaio 2024, [PDF](#); E. de la Reguera, *Högsta domstolen: inte längre olagligt med fascisthalsning*, in «Dagens Nyheter», 21 gennaio 2024, [PDF](#)). Alla stampa nordica non sfugge la mancata condanna dei fatti di Acca Larentia da parte di Giorgia Meloni. Il quotidiano danese «Politiken» sottolinea come, nonostante sia reato per la legge italiana fare il saluto romano, la polizia non sia intervenuta durante la commemorazione organizzata dalle frange giovanili di Fratelli d'Italia, partito di Giorgia Meloni, ricordando che la presidente del consiglio è stata membro dell'organizzazione giovanile del MSI durante gli anni Novanta (M. Bjørck, *Trods pres vil Meloni ikke fordømme fascistisk demonstrasjon*, in «Politiken», 11 gennaio 2024, [PDF](#)).

Nei mesi di febbraio e marzo, l'attenzione della stampa nordica sembra essere ancora concentrata sull'operato di Giorgia Meloni. Sul quotidiano «Information», un articolo sul vertice Italia-Africa, non risparmia le critiche al piano Mattei presentato dalla presidente del Consiglio, mirato a ottenere vantaggi dal punto di vista energetico e, al contempo, a disincentivare l'emigrazione verso l'Europa (e l'Italia). Il progetto di partnership con i leader degli stati africani viene accolto con scetticismo, e definito «aria fritta» a causa della sua «poca sostanza» impacchettata in una retorica che somiglia a quella del «modello cinese», interessato solamente al *business* (M. Gøttske, *Meloni bejler til Afrika. Det er tvilsomt om det virker*, in «Information», 5 febbraio 2024, [PDF](#)). Poche settimane dopo, sullo stesso quotidiano, Gøttske osserva come la retorica populista di Fratelli d'Italia abbia un effetto boomerang durante le proteste dei trattori. In particolare, il giornalista danese non manca di notare come il

presunto alleato, Matteo Salvini, sfrutti le proteste per criticare l'operato della presidente del Consiglio (M. Gøttske, *Vrede mænd i traktorer har kørt den populistiske glans af Meloni*, in «Information», 15 febbraio 2024, [PDF](#)). Sul fronte della politica estera, il trasformismo di Meloni viene notato da Rolf Gustavsson che, sullo «Svenska Dagbladet», definisce «acrobatica» la politica della leader di FdI (R. Gustavsson, *Svårt gå framåt när man befinner sig i spagat*, in «Svenska Dagbladet», 9 febbraio 2024, [PDF](#)), che deve destreggiarsi tra le affermazioni di antieuropeismo, il supporto a von der Leyen, e il complesso rapporto con Viktor Orbán, in particolare dopo il caso di Ilaria Salis (M. Frese, *Ungars fængsling vækker harme i Italien*, in «Kristeligt Dagblad», 2 febbraio 2024, [PDF](#); N. Pedersen, *Billederne får italienere til at rase: 'I lenker som et dyr, som i Middelalderen'*, in «B.T.», 1 febbraio 2024, [PDF](#)). Maggiormente positiva è, invece, la cronaca norvegese di «VG», che titola: *Il salvatore dell'Italia è una donna*. Secondo Kvistad, l'economia malata dell'Italia è stata curata da una «donna reazionaria». Certo, parte della cura dipende dai fondi ricevuti dall'UE, (che ammonteranno a 2000 miliardi entro il 2026), e Giorgia Meloni si guarda bene dal litigare con Bruxelles, nonostante abbia a lungo condiviso la retorica antieuropeista dell'alleato Matteo Salvini (Y. Kvistad, *Italias redningsmann er en kvinne*, in «VG», 12 aprile 2024, [PDF](#)).

In politica interna, infine, l'ingresso dei ProVita nei consultori attira le attenzioni della stampa nordica. Nonostante l'aborto sia legale dal 1978, il «GöteborgsPosten» osserva che in Italia è difficile interrompere una gravidanza in modo sicuro, poiché il 63% dei ginecologi è obiettore di coscienza per motivi morali e/o religiosi (TT, *Italien tillåter aktivister på abortklinikker*, in «Göteborgs-Posten», 19 aprile 2024, [PDF](#); NTB, *Vil tillate aktivister på abortklinikker*, in «Klassekampen», 19 aprile 2024, [PDF](#)).

Ancora in relazione alle questioni di genere, un articolo apparso su «Klassekampen» paragona il dramma dei femminicidi in Norvegia e in Italia. Prendendo spunto dal caso di Giulia Cecchettin, l'articolo sostiene che laddove i femminicidi in Norvegia sono ancora percepiti come eventi scioccanti (nonostante la percentuale sia in crescita anche nel paese scandinavo), in Italia sono considerati sistemici. Proprio grazie a questa presa di coscienza, osserva Nordang, l'Italia fa i conti con i problemi

relativi alla cultura patriarcale affrontandoli da diverse angolature, mentre in Norvegia i cosiddetti *partnerdrap*, omicidi della partner, sono ancora raccontati dai media come «tragedie» (A. Nordang, *Si det som det er: Femicid*, in «Klassekampen», 9 gennaio 2024, [PDF](#)).

Economia e finanza

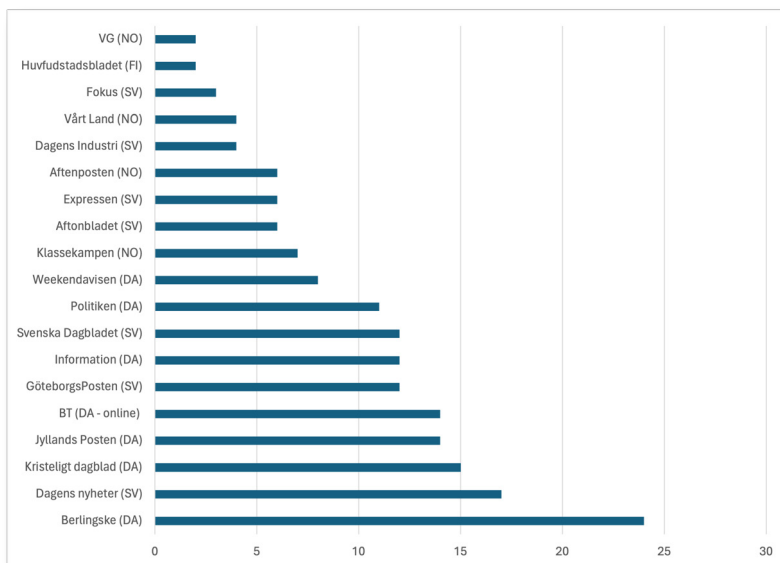
Un interessante articolo del quotidiano danese «Berlingske», in un'analisi del mercato del fotovoltaico in Europa, constata come, dopo un 2023 molto positivo, dovuto anche alla volontà di affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo, all'inizio del 2024 il 95% dei pannelli solari installati sia di produzione cinese, per cui si rischierebbe di finire dalla padella nella brace, ovvero di incorrere in una dipendenza dalla Cina. Intervistando due europarlamentari danesi l'articolo si chiede quali possano essere le strategie per rendere equo ed espandere il settore del fotovoltaico europeo, e cita una dichiarazione della premier italiana Giorgia Meloni, secondo cui l'Italia ha intenzione di investire 90 milioni di Euro in un impianto di produzione da costruirsi in Sicilia, di dimensioni tali da coprire il 15% del fabbisogno di pannelli fotovoltaici in Europa (W.A. Springer, *Kinas jerngreb om Europas grønne branche sætter politikere i et dilemma*, in «Berlingske», 3 febbraio 2024, [PDF](#)).

Lo stesso quotidiano fa il punto della situazione sull'andamento dei tassi in Europa, constatando che la BCE per il momento lo ha lasciato invariato, con la Banca centrale danese che farà altrettanto, rimandando a giugno 2024 per un ulteriore esame della situazione economica e un eventuale taglio dei tassi. Per quanto riguarda l'Italia, constata ancora «Berlingske», l'anno scorso il deficit pubblico è stato del 7% del PIL, per cui, a seconda di come si sviluppa l'economia e delle decisioni della BCE sui tassi, c'è il rischio che il deficit italiano superi quello della Grecia, diventando così il più alto dell'Eurozona (U. Bie, *ECB åbner døren på klem for rentedyk*, in «Berlingske», 12 aprile 2024, [PDF](#)).

Ambiente e green economy

Per quanto riguarda gli argomenti del settore Ambiente e *green economy* legati all'Italia nel primo trimestre 2024, la stampa scandinava, in un articolo che constata come si sia arrivati, per ragioni diverse, a un punto di stallo per le auto elettriche, cita solamente Matteo Salvini, secondo cui le auto elettriche non sono qualcosa che gli Italiani vogliono, in primo luogo perché costano troppo, e si chiede quale sia il loro futuro a livello globale (P. Høi, *Rammer de muren? Efter vild optur er det glat føre forude for elbilerne*, in «Berlingske», 3 febbraio 2024, [PDF](#)).

L'ITALIA NELLA STAMPA NORDICA – DETTAGLIO TESTATE



Il grafico si riferisce al periodo gennaio-aprile 2024 e prende in considerazione tutti gli articoli comparsi sulla stampa nordica relativi all'Italia suddivisi per testata.